

La Sardegna, terra antica e misteriosa, si fa voce e respiro in una pièce che attraversa i secoli e l'anima. "Sardegna: l'isola del tempo" è un viaggio poetico e sensoriale che unisce parola e musica, portando lo spettatore dentro il cuore profondo di un'isola che non appartiene solo al mondo, ma anche al mito.

Attraverso immagini, suoni e ricordi e danze le voci degli attori accompagnano chi ascolta lungo un percorso fatto di vento, pietra e luce. I nuraghi diventano guardiani silenziosi del tempo, il mare si fa specchio dell'anima, le tradizioni ardono nel fuoco dei Mamuthones, e le donne — forti, sagge, silenziose — ne incarnano la memoria. La lingua sarda si trasforma in canto, la cucina in racconto, la terra in promessa.

Ogni parola evoca un legame profondo con la natura, la storia, le radici. L'isola si rivela come un luogo dove il tempo non scorre, ma ruota in cerchio, unendo passato e futuro in un solo respiro.

Nel finale, la voce si fa intima e universale: la Sardegna non è solo un luogo, è un sentimento che non si estingue. Chi parte la porta con sé, chi resta ne custodisce il battito.

Perché, in fondo, dalla Sardegna non si fugge: si appartiene a lei per sempre.